



Parliamo con i fatti per scrivere un altro secolo di storia

Carissimi Alpini, Amici e Aggregati,

non so chi di voi, leggendo questo titolo, si sia ricordato di quando ha già ascoltato questo motto, che l'anno scorso è stato più volte citato nelle varie occasioni che hanno accompagnato il nostro Centenario di Costituzione e che era scritto sullo striscione con il quale abbiamo aperto la sfilata della nostra Sezione all'ultima Adunata di Rimini.

Ci lasciamo alle spalle un anno unico e irripetibile, molto impegnativo, ma anche esaltante per quanto siamo riusciti a fare, e di questo non mancherò mai di ringraziarvi!

Il nuovo anno è ormai cominciato da un po' e, quindi, iniziamo a scrivere il secondo secolo della nostra Storia Alpina Novarese.

Eccoci, allora, tutti chiamati a parlare con fatti concreti per scrivere questa storia da protagonisti veri e non da semplici spettatori.

In questo momento abbiamo ancora molte sfide da vincere, alcune tutte nostre come, ad esempio, la continuazione dei lavori per rendere la nuova Sede Sezionale sempre più moderna e fruibile, un impegno ancora importante sia dal punto di vista economico, sia da quello della disponibilità dei soci: servono una, dieci, cento mani, dove ognuno potrà mettere a disposizione poco o tanto del proprio tempo. Non possiamo nasconderci dietro a un dito e pensare che qualcun altro possa fare le cose al nostro posto.

Viviamo questo tempo da protagonisti con voglia e disponibilità!

Il cambiamento dei tempi, legato all'evoluzione della tecnologia, ci ha portato con i social e i media a vivere connessi con tutti, praticamente, in tempo reale, quasi ci fosse una corsa spasmodica per conoscere e pubblicare per primi le varie notizie o i vari avvenimenti qualunque essi siano.

Il rovescio della medaglia è che spesso si rischia di commettere errori che possono compromettere gravemente l'immagine e la reputazione, non solo dei singoli, ma addirittura dell'Associazione.

Per questo motivo un'altra sfida da vincere, che coinvolge l'ANA a 360 gradi, riguarda la capacità di saper comunicare, ma anche poter conoscere i cambiamenti e quindi imparare a vivere questi tempi consci che ad ogni passo falso ci sarà sempre qualcuno pronto ad attaccarci e ad accusarci, come accaduto all'ultima Adunata di Rimini con la brutta faccenda delle molestie. La prossima Adunata di Udine è ormai alle porte e dovremo giungere preparati per evitare nuovi attacchi, probabilmente premeditati, che cercheranno di screditare quel consenso generalizzato di cui godiamo tra la gente.

In questo senso l'ANA ha avviato un progetto a livello nazionale e anche noi, a livello locale, cercheremo di farlo conoscere a tutti: per questo motivo saremo chiamati a qualche incontro formativo che ci aiuterà a vincere quest'altra sfida, tanto delicata quanto importante.

Anche questa volta viviamola da protagonisti, e allora potremo davvero affermare con orgoglio che stiamo scrivendo con i fatti la storia per altri cento anni!

A tutti voi giunga il mio più sincero augurio per un 2023 fecondo di iniziative e ricco di soddisfazioni, e se ci sarà qualche momento di difficoltà cercheremo di superarlo insieme, uniti e coesi per raggiungere gli scopi associativi che da sempre ci rendono orgogliosi di far parte della Grande Famiglia Alpina.

Con un grande simbolico abbraccio, vi saluto cordialmente!

W gli Alpini!

Marco Cariggiali





Sezione

80° di Nikolajewka a Varese

di Marco CAVIGGIOLI



Dopo la sospensione dovuta alla pandemia, la Sezione ANA di Varese ha voluto ricordare, come da tradizione, nella serata di giovedì 26 gennaio, l'importantissima ricorrenza dell'80° della Battaglia di Nikolajewka e la 1^a Giornata Nazionale dedicata al valore Alpino con il pellegrinaggio che si snoda tra le Cappelle del Sacro Monte, che sovrasta la città.

In un'atmosfera di raccoglimento e preghiera, gli alpini presenti, hanno risalito il monte accompagnati dalle luci delle torce portate da alcuni volontari per poter illuminare il percorso durante il quale si è potuto meditare ascoltando le parole dello speaker, che ha proposto alcuni brani significativi tratti dagli scritti del Beato Don Carlo Gnocchi.

La serata fredda per i nostri tempi, nulla in confronto a quanto vissuto dagli Alpini nella ritirata di Russia, non ha scoraggiato i molti presenti che hanno raggiunto il Santuario in cima al monte accaldati e con un po' di fiatone dovuto all'età non più verdissima; qui è stata celebrata la S.Messa di Suffragio per tutti i Caduti officiata dai Cappellani della Sezione.

Al termine, la commemorazione di Nikolajewka è stata fatta con modalità diverse dal solito, infatti è stato riproposto, a mezzo video, uno spaccato della commemorazione fatta nel 2010, sempre in questa occasione, dal compianto Reduce Alpino Nelson Cenci (*Per visionarlo inquadrare con lo smartphone il QR Code riportato nell'articolo*).

Davvero un momento di intensa commozione e soprattutto di riflessione per quanto ascoltato e per la richiesta accorata di non dimenticare e di tramandare alle nuove generazioni il ricordo di quanto vissuto da loro in prima persona, parole quanto mai attuali visto quanto si sta nuovamente vivendo in Ucraina in questo periodo.

La Sezione ANA di Novara è stata presente con il Presidente Marco Caviggioli e con l'Alpino Gianrocco Bolamperti nelle vesti di Alfieri.



Sezione

80° di Nowo Postojalowka a Mondovì

di Ersilio CAIO



Oltre duemila gli Alpini, più di 40 Vessilli Sezionali e 240 gagliardetti hanno sfilato per la commemorazione dell'80° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka, durante la ritirata di Russia, che il 19 e 20 gennaio 1943 decimò la Divisione Alpina Cuneense.

Il 22 gennaio una delegazione della sezione di Novara era presente con il Vessillo, scortato dai consiglieri, Mauro Signini ed Ersilio Caio a Mondovì, per non dimenticare quegli Alpini, che hanno lasciato le loro valli e non sono più tornati, ma sterminati dal freddo e dall'armamento squallido, in proporzione al nemico.



Sezione

80° di Nikolajewka a Brescia

di Gian Franco MINOGGIO



In occasione dell'80° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka, sabato 28 gennaio una delegazione composta dagli Alpini Gianantonio Gavinelli, Lorenzo Cavallaro, Piercarlo Nino e Gian Franco Minoggio ha partecipato in rappresentanza della Sezione di Novara, alla commemorazione di quei tragici eventi organizzata dalla Sezione di Brescia.

Alla Commemorazione, in Piazza della Loggia, erano presenti il Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Nazionale ANA, Sebastiano Favero, da tutto il CDN, dal Comandante le Truppe Alpine, Generale Ignazio Gamba e dalla Medaglia d'Oro al Valor Militare, Sergente Andrea Adorno.

Decine i Vessilli Sezionali e quasi 300 i gagliardetti presenti.

La cerimonia dell'Alzabandiera si è svolta presso la Scuola Nikolajewka, dove il Comandante del Quinto Reggimento Alpini ha letto un commovente ricordo dagli scritti di chi, quei terribili momenti, ha vissuto in prima persona.

Presenza di eccezione, per gentile concessione degli eredi, anche il Cappello Alpino originale ed il Medagliere Personale del grande Generale Luigi Reverberi, che visse la Battaglia di Nikolajewka quale Comandante della Brigata Alpina Tridentina.

Nel pomeriggio imponente e partecipata è stata la sfilata nel centro Città. Aperta dalla Bandiera di Guerra del Quinto Reggimento Alpini, scortato dal Picchetto in Armi, dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia, dalla Valchiese e dalla Fanfara Valcamonica.



Per non dimenticare l'orrore della Shoah...

di Claudio CREPALDI

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005 durante la 42ª riunione plenaria.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Il mattino di venerdì 27 gennaio ci siamo recati con il Vessillo al cimitero di Novara per onorare coloro che, per un falso idealismo, hanno subito le peggiori atrocità che l'essere umano, se tale si può definire, può procurare ad un suo simile, come la razza ebraica che, in quel periodo, dovette subire una persecuzione atroce.

In molti vennero internati nei campi di concentramento, i più fortunati, ma molti altri furono portati nei campi di sterminio dove, se non morivano di fame e percosse, dovettero subire il martirio della camera a gas.

Non venne fatta distinzione, anziani, giovani, uomini, donne e bambini: dovevano sparire tutti.

In corteo ci si è recati al Cimitero Ebraico di Novara e, dopo le allocuzioni delle autorità, sono stati resi gli Onori al Monumento agli Internati.

Nelle allocuzioni del Prefetto e del Sindaco, rivolti ai giovani studenti presenti, le toccanti parole "Continue ed essere

testimoni nel ricordare cosa accadde in quel periodo storico affinché non si abbiano a ripetersi mai più le atrocità compiute dal nazismo".

Gli Alpini di Sizzano, dopo aver presenziato al Cimitero di Novara, alle 20:45, hanno aderito all'invito del Comune per una fiaccolata per le vie del paese per raggiungere la sala consiliare dove sono state lette alcune testimonianze tratte dal libro scritto dalla senatrice Liliana Segre e dal diario di Anna Frank in memoria degli eventi accaduti per portare testimonianza a quel massacro.

Coloro che sopravvissero alla Shoah sono rimasti in pochi: il ricordo lo dobbiamo portare avanti noi in loro memoria.



Via XXV Aprile, 39
28040 Borgoticino (NO)
tel. 0321-907854 - cell. 329-2505437
mail: faber.stilo@virgilio.it
P. IVA: 1794220036



AMPIO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI PER CELIACI
AUTOANALISI DEL SANGUE - HOLTER PRESSORIO
AUTOANALISI DELLE INTOLLERANZE ALIMENTARI
LABORATORIO DI GALENICA E PREPARAZIONE CAPSULE
DERMOCOSMESI - OMEOPATIA - FITOTERAPIA
PRODOTTI DIETETICI PER SPORTIVI
ARTICOLI PER L'INFANZIA - NOLEGGIO ATTREZZATURE - VETERINARIA
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO
8.30 - 12.30 e 15 - 19.30
via MARCONI, 3 CASTELLETO SOPRA TICINO
tel 0331 -972358 farmaclagpicchio@gmail.com

Redazione

Alpini... in musica!

di Stefano MERONI

Il Trentatrè: l'Inno degli Alpini

Origini controverse e la forza delle parole delle note più amate dagli Alpini.

I Sicuramente l'Inno degli Alpini, "Valore Alpino", il "Trentatrè", è di gran lunga la melodia più conosciuta dalle Penne Nere e da tutti quanti, almeno una volta nella vita, ne sono entrati in contatto.

Certamente la musica più suonata dalle bande e dalle fanfare di ogni parte d'Italia, è l'inno che accoglie e scorta il Labaro Nazionale, con le sue 216 Medaglie d'Oro, di cui 209 al Valor Militare.

Se tanto nota nel mondo è la melodia, come spesso accade per le cose che più ci stanno ai quattro angoli del cuore, molto meno nota, e soprattutto certa, è l'origine del titolo ed il relativo autore.

Diverse sono, infatti, i significati che si fanno risalire al "Trentatrè": innanzitutto 33 è il numero di battute al minuto dell'inno, il numero di colpi di tamburo che batte il ritmo, mentre qualche studioso fa risalire al titolo il fatto che il "Trentatrè", semplicemente, era il numero della pagina della "libretta" delle bande musicali fin dall'anno 1887, facendo contestualmente riferimento all'origine, come vedremo più avanti, all'inno francese "Les Fiers Alpains", con testo scritto da D'Estel, e musica di Travè. Più fantasiosamente "33" si attribuisce al suono dei primi quattro accordi della marcia stessa che, vagamente, suonano come la parola trentatrè, mentre una leggenda propone che, nella prima fanfara alpina, il maresciallo direttore richiamasse questo brano, gesticolando con le dita 2 volte 3.

Sull'origine francese dell'Inno degli Alpini, sembrava essere definitivo il Gen. Gian Piero Sciocchetti, che in un articolo del 2006 affermava come il brano, chiaramente francese, fu creato appositamente per Henry Helme, allora probabilmente proprietario del locale parigino "Ba-ta-clan", divenuto in seguito tristemente noto per l'attentato terroristico, e dedicato ad una donna, Mademoiselle Emile Roger, con il titolo per la Chanson-Marche "Fiers Alpains". Secondo l'immagine che compare sul frontespizio dello spartito della canzone, riguarda lo speciale corpo degli Chasseurs des Alpes, corpo militare di soldati francesi specializzati nella guerra in montagna riconoscibili dal caratteristico copricapo che indossano, costituito dall'inconfondibile largo basco blu, mentre sullo spartito non compare la data in cui esso fu scritto, né la data della sua pubblicazione, ma, dal costo



dello spartito, si può far risalire ai primi anni del Novecento. I testi della canzone sono di Alfred d'Estel e musicate da D. Travè, lo spartito è stato pubblicato dalla casa editrice musicale Eveillard et Jacquot in Boulevard de Strasbourg 39, a Parigi.

Se tanta precisione potrebbe sembrare esaustiva, tutto viene rimesso in gioco da un articolo, pubblicato il 1° agosto del 2013, a firma di Roberto Maggio, sul quotidiano "La Stampa", dove si afferma che il tanto caro Inno degli Alpini abbia una origine molto più vicina a noi, tra le risaie del Piemonte, a Trino Vercellese.

"Pare infatti che l'origine del brano possa essere riconducibile ad un autore trinese, Eugenio Palazzi, musicista nato nella seconda metà del diciannovesimo secolo, che ha avuto come compagni di studio niente meno che Pietro Mascagni e Giacomo Puccini. – spiega Maggio - Un lavoro di analisi delle fonte giornalistiche dell'epoca ha permesso di risalire a questa importante scoperta. Sono Bruno Ferrarotti e Franco Crosio, autori del volume «L'origine e il divenire della banda musicale di Trino, 1813 - 2013», a trovare un documento che attribuirebbe la paternità di «Trentatrè - Valore alpino» a Palazzi: si tratta dell'edizione datata 23 aprile 1940 de «La Provincia di Vercelli», giornale della Federazione provinciale fascista vercellese, che presentava un articolo intitolato «Ottuagenario maestro di musica deceduto a Trino - L'autore di "Valore alpino"», riferendosi ovviamente a Palazzi. La stessa rivelazione, come riportano Ferrarotti e Crosio tra le pagine del libro, è ripresa da Guglielmo Berutto, scrittore piemontese



(segue a pagina 5)

(prosegue da pagina 4)

tese, che tra le pagine del volume «Il Piemonte e la musica 1800 - 1984» scrive, a proposito di «Valore alpino», «che era scritto dal Palazzi per il battaglione Susa e cantato da tutti gli alpini durante la guerra, divenuto poi la loro marcia d'ordinanza». Sulla vita di Eugenio Palazzi, nato a Trino il 16 agosto 1859 e morto nel 1940, si sa molto: direttore d'orchestra, violinista, organista, direttore di banda, maestro di canto gregoriano e polifonico. Fratello di Giuseppe Palazzi, maestro di Cappella e organista alla collegiata di San Bartolomeo a Trino dal 1869 al 1909, personalità eclettica ma complicata. E autore, a quanto emerge dai giornali dell'epoca, del «Trentatré - Valore alpino».

“Ma uno spartito, un pezzo di carta su cui si trova scritto il



titolo della marcia accanto al nome di Eugenio Palazzi non c'è. – conclude Roberto Maggio - O meglio, ancora non è stato trovato. Esistono solo quei frammenti di memoria, una pagina di giornale, custoditi nella biblioteca civica Brunod di Trino”.

Sotto l'aspetto delle parole, il “Trentatré” è emozionante e commovente, molto autoreferenziale, certo, come del resto deve esserlo un Inno.

In poche parole si delinea subito la figura dell'Alpino, uomo di montagna e non certo di città, “i fidi tetti dei villaggi”, lasciati per compiere quel benedetto Servizio di Leva, dove proprio nella “naja”, mostravano la forza ed il coraggio di una gioventù che andava verso la maturità.

Sono belli, certo, non poteva essere altrimenti, sono i cadetti dell'Alpe, che ispirano una indomita fiera. Parole



sicuramente non contemporanee, parole straordinariamente attuali.

Soprattutto tra le nostre montagne, soprattutto nelle nostre valli, il valore alpino ha conservato una identità mai sopita, ed esortata a difendere sempre la frontiera, e a tenere, sul confine, sempre in alto il Tricolore, sentinella all'erta per il suolo italiano, per la Patria e, oggi ancor di più per i nostri valori e per le nostre tradizioni millenarie. Un ideale di patria e di suolo quasi paradisiaco, un Eden dove “Amor sorride e pur benigno irradia il sol”, dove c'è amore, casa, vita e prosperità.

Le parole del “trentatré”, ancora oggi, colpiscono. Indipendentemente dall'accertamento delle vere origini, francesi, trinesi o quant'altro si potrà accertare, pare assodata una origine “datata”, ampiamente nel 18° Secolo. Eppure queste parole, un po' romanzate e con qualche termine desueto, sono sempre attuali e forti anche nell'era di Internet. Sono parole che ci toccano e che amiamo, forse perché ci riportano a quelle esperienze di condivisione, di “naja”, che da vessazione e costrizione alla leva, sono diventate privilegio per averle vissute, privilegio purtroppo negato ai nostri figli, e in fondo in fondo, magicamente, non sono ricordi ma emozioni, che non passano. Perché tutte le volte che le ricordiamo le viviamo.

Proprio perché tutti noi non “siamo stati” alpini: “siamo” Alpini!





P. IVA: 03335870121

Via Varallo Pombia, 44

28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)

Tel. Ufficio 0331.960427

Pec: segnaleticanovarese@pec.it

Sito: www.segnaleticanovarese.it

Redazione

Cambio al vertice del "Nizza" del Magg. Gianvincenzo GIANCONTIERI

Nuovo Comandante per il 1° Rgt. "Nizza Cavalleria"

Alla cerimonia presenti anche gli Alpini Novaresi

Si è svolta a Bellinzago Novarese (Novara), il 26 Settembre 2022, presso la Caserma "V. Babini", la cerimonia di cambio del Comandante del Reggimento Nizza Cavalleria (1°), l'unità esplorante della Brigata Alpina Taurinense, nata dall'antico Reggimento "Dragoni di Piemonte" il 4 luglio 1690.

Il Colonnello Paolo Scimone, 96° Comandante, ha ceduto il comando al parigrado Giuseppe Leone, in presenza del Comandante della Taurinense, Generale Nicola Piasente, delle autorità civili e militari novaresi e dei Reparti schierati in armi, il Colonnello Scimone ha pronunciato la formula di cessione al cospetto dello Stendardo del Nizza (1°), decorato di 4 medaglie di Bronzo al valor militare (Goito 1848, Mortara e Novara 1849 e Monfalcone 16 Maggio 1916).

Il 96° Comandante, che andrà a ricoprire un prestigioso incarico all'estero, nei suoi due anni di comando ha guidato i Dragoni di "Nizza" nell'operazione "Leonte XXIX" in ambito ONU in Libano, a capo del contingente italiano, oltre che nell'Operazione Strade Sicure, comandando il Raggruppamento Lombardia - Trentino Alto Adige, senza contare la partecipazione del Nizza alle operazioni della NATO sul fianco orientale dell'Alleanza in Lettonia e – attualmente – in Ungheria, oltre alle numerose esercitazioni (tra cui la "Cold Response" in Norvegia e "Candelo 2022") e alle celebrazioni del 70° della Brigata Alpina Taurinense e del 150° delle Truppe Alpine dell'Esercito.

Nel proprio discorso di commiato, il Colonnello Scimone ha rivolto a tutti i suoi Dragoni un ringraziamento particolare per la professionalità di prim'ordine e la grande collaborazione dimostrate in questi anni.

Il nuovo Comandante, Colonnello Giuseppe Leone, proveniente dallo Stato Maggiore Difesa e già comandante del 1° Gruppo del Reggimento Nizza, dopo aver ricevuto un "in bocca al lupo" da parte del Comandante della Brigata ha preso la guida dei dragoni per proseguire gli impegni del Reggimento.



Sezione

In "Montegrappa" c'eravamo anche noi!

di Claudio CREPALDI

Torna a sventolare la Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Alpini

La nappina bianca sui Cappelli del 1° Reparto comando e supporti tattici Alpini.



Il pomeriggio di venerdì 7 ottobre, alla Caserma Montegrappa di Torino, c'eravamo anche noi, con il nostro Vesillo Sezionale scortato dal Consigliere Claudio Crepaldi e, come Alfieri, dall'Alpino Lorenzo Cavallaro.

L'occasione era di quelle importanti: il ritorno a sventolare della gloriosa Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Alpini, erede delle gesta e delle prestigiose decorazioni della storica Divisione Alpina Cuneense.

La bandiera di guerra del 1° Reggimento Alpini, costituito a Mondovì nel 1882 e distintosi in tutte le principali campagne militari, è stata consegnata al Reparto comando e supporti tattici della Brigata Alpina Taurinense, che dal 1° ottobre ha assunto la denominazione di 1° Reparto comando e supporti tattici Alpini, comandato dal Ten.Col. Martino Sala. La cerimonia è avvenuta a Torino, presso la Caserma Montegrappa, sede del Reparto, al termine di un viaggio iniziato lo scorso 29 settembre a Roma, con la resa degli onori da parte del Capo di Stato Maggiore, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino.

A Torino la Bandiera di Guerra del "Primo" è stata accolta dal Generale di Divisione Massimo Biagini, già comandan-

te la Brigata, che oggi ricopre l'incarico di Vice Comandante delle Truppe Alpine.

Nel corso della cerimonia, alla quale hanno partecipato anche il comandante della Brigata Alpina Taurinense, Gen. Nicola Piasente, ed il Prefetto di Torino, Raffaele Ruberto, il Gen. Biagini ha sottolineato come *"per un reparto operativo l'onore di aver ricevuto una bandiera così gloriosa non può che essere di stimolo a proseguire con ancor più impegno il proprio dovere nell'affrontare le sfide odierne alla sicurezza. Siate custodi della vostra bandiera, e proteggerla fino alla fine!"*.

Il 1° Reggimento Alpini, che tradizionalmente reclutava i suoi alpini nel basso Piemonte e in Liguria, ricevette il battesimo del fuoco nel 1896 in Abissinia, per poi combattere in Libia nel 1911-12 e infine tutti i fronti della Grande Guerra. Dopo aver partecipato alle campagne d'Africa del 1935, nella Seconda guerra mondiale gli Alpini del 1° vennero schierati sul fronte occidentale, quindi in Grecia e successivamente in Russia. Nel corso del drammatico ripiegamento della Divisione Cuneense, prima di deporre

(segue a pagina 7)

(prosegue da pagina 6)

le armi quando, i pochi superstiti distrussero la bandiera affinché non cadesse nelle mani nemiche.

Tra il 1975 ed il 1997 la bandiera del 1° Reggimento Alpini venne affidata al Battaglione Alpini Mondovì, prima di essere deposta al Sacratio delle bandiere, fino all'odierna riassegnazione al Reparto comando della Taurinense, che porterà sul cappello la storica nappina bianca del «Mondovì».



La Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Alpini è decorata di una Medaglia d'Oro al Valor militare (Russia 1943), quattro Medaglie d'Argento al V.M. (Alto Isonzo 1916-17, Albania 1941), una Medaglia di Bronzo al V.M. (Guerra italo-turca 1912), una Medaglia di bronzo di benemerenzza (terremoto di Messina, 1908), oltre alla Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per gli eventi della Grande Guerra, mentre ben quattordici sono le Medaglie d'Oro al Valor Militare conferite ad Alpini del 1° Reggimento.

Una cerimonia che è stata capace di creare un'atmosfera da pelle d'oca, almeno a tutti coloro che vivono lo Spirito Alpino, fu un'emozione indescrivibile vedere gli alpini schierati, che mi riportò indietro nel tempo quando, ben 51 anni fa, misi piede nella Caserma di Fossano al Gruppo Mondovì per il CAR.

Ricordi che si rincorrevano, e mi riportavano ai momenti di condivisione durante le marce effettuate sulle montagne del Cuneese, al servizio militare svolto alla Caserma Mario Musso a Saluzzo, al ricordo dei veri amici incontrati, con i quali si condivideva tutto, gioie e dolori, tristezze e gioie, e si apprezzava il convivere nel rispetto reciproco e l'aiutarsi sempre.

In quei giorni abbiamo imparato l'altruismo, il rispetto e l'obbedienza, sentimenti che sono stati negati ai giovani di oggi nel sospendere il servizio di leva obbligatorio da uno scellerato provvedimento di legge.

A Torino, in "Montegrappa", abbiamo avuto l'onore di rappresentare la Sezione di Novara, la nostra sezione, che pochi giorni prima aveva festeggiato i suoi primi 100 anni di vita associativa, dando sempre disponibilità alle autorità locali, specialmente in questi due anni di pandemia, costituendo una realtà per il territorio al servizio della popolazione, senza chiedere mai nulla.

W gli Alpini! W L'Italia!

Sezione

Al Centenario di Fondazione della Sezione di Biella

di Arturo ZAINO

Domenica 30 ottobre 2022 la nostra Sezione ha partecipato alla manifestazione che la Sezione di Biella ha organizzato per festeggiare il suo Centenario di Costituzione.

Alle ore 10 è avvenuto l'ammassamento e lo schieramento in Piazza Unità d'Italia.

Presente il Gonfalone della Regione Piemonte con il Presidente Alberto Cirio, i Gonfaloni della Provincia e dei Comuni biellesi, numerosi vessilli e gagliardetti alpini, sono stati resi gli onori al Gonfalone Città di Biella MOVIM ed al Labaro Nazionale dell'A.N.A., seguito dal Vessillo della Sezione di Biella con il Presidente Nazionale Emerito, Corrado Perona, in veste di Alfiere.

Il motto di chi arriva a festeggiare il Centenario può essere *"Dare un futuro al nostro passato, gli Alpini non si arrendono davanti alle difficoltà"* come enunciato dal Presidente della Sezione ANA di Biella Marco Fulcheri.

Effettivamente guardando la partecipazione alla sfilata, che ha visto un gran numero di presenze tra le figure istituzionali, sindaci, gruppi locali, cittadini, autorità e soprattutto di Alpini provenienti da tutta la Regione e non solo (non si può non segnalare anche la presenza del generale Nicola Piasente, comandante la Brigata Alpina Taurinense, gemellata con la Provincia di Biella), gli Alpini (in particolare quelli biellesi) godono di ottima "salute".

Dunque, il loro ottimismo di poter organizzare l'Adunata Nazionale del 2024 cresce con il passare dei giorni.

Il via alla giornata, meteorologicamente quasi estiva, è stato dato con l'Alzabandiera, è poi seguito uno spettacolare lancio di quattro Paracadutisti il cui comandante Col. Filippini ha issato in cielo una bandiera tricolore di 500 mq.

Al termine dell'esibizione, sfilata per vie cittadine per raggiungere la Piazza Martiri della Libertà dove è stato nuovamente eseguito lo schieramento.

Le Autorità hanno effettuato le loro allocuzioni, dalle quali è emerso il desiderio di gratificare la Città di Biella con l'asse-

gnazione della Adunata Nazionale 2024.

Ha concluso i numerosi interventi il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, le cui parole, come sempre ricche di passione e sentimento, sono state seguite da un caloroso applauso.

Al termine Ammainabandiera e rompete le righe.

Si sono così conclusi i festeggiamenti legati al Centenario della Sezione che, di fatto hanno costituito la prova generale relativa alla possibilità di assegnazione della Adunata Nazionale 2024 (la decisione sarà presa dal CDN il 12 novembre prossimo con sfidanti Viareggio, Vicenza e Modena).

Per la Sezione di Novara erano presenti: il Presidente Marco Cavaggioli, il Vicepresidente Vicario Riccardo Garavaglia, il Vicepresidente Ersilio Caio, i Consiglieri Corrado Borgini, Gino Mantovani e Luigi Taschini e l'ex Consigliere Gian Antonio Gavinelli, Alfiere l'Alpino Angelo Cartieri e, con le loro rappresentanze i Gruppi di Bellinzago, Castelletto Sopra Ticino, Novara, Recetto e Romentino.



Sezione

Al Centenario di Fondazione della Sezione di Vicenza

di Marco CAVIGGIOLI

Con un ricco programma previsto nei giorni del 5 e 6 novembre 2022, la Sezione di Vicenza ha voluto ricordare il suo Centenario di Costituzione.

I festeggiamenti sono iniziati il sabato mattina con l'inaugurazione del Monumento all'Alpino donato dalla Locale Sezione all'amministrazione comunale, un monumento moderno che però ha forti richiami con gli ideali degli Alpini dove la nostra "penna" orientata verso il Monte Pasubio è affiancata al globo che rappresenta il mondo intero.

A sua volta l'Amministrazione Comunale di Vicenza ha voluto conferire, all'unanimità, la Cittadinanza Onoraria all'Associazione Nazionale Alpini quale segno di riconoscenza e legame indissolubile tra la città e gli Alpini.

Nel tardo pomeriggio appuntamento in Piazza dei Signori, ai piedi della famosa Basilica Palladiana, per l'arrivo di quattro fiaccolate provenienti da quattro ossari dove riposano i Caduti della Prima Guerra Mondiale; gli onori alla Bandiera del Comune ed al Labaro Nazionale hanno completato l'importante momento voluto dagli Alpini vicentini. La giornata è terminata con un concerto della locale Fanfara Storica che si è esibita nel Tempio di Santa Corona.

La giornata di domenica è iniziata di buon mattino con la celebrazione della S.Messa nella chiesa di San Lorenzo dove è poi seguito l'ammassamento dei partecipanti e lo sfilamento per le vie cittadine accolti da un numeroso pubblico che non ha mancato di tributare il proprio affetto a tutte le penne nere presenti.

Infine, conclusione della manifestazione in Piazza dei Signori con le rituali allocuzioni delle autorità.

La Sezione di Novara è stata presente, dal sabato pomeriggio, ai vari momenti previsti; il Vessillo scortato dal Presidente Marco Cavigglioli ha avuto come Alfiere un Alpino vicentino, un giovanotto classe 1935 che, indossando i guanti bianchi, ha sfilato con orgoglio e senza nessuna esitazione per tutto il percorso, davvero un grande esempio da seguire.

Grazie Primo, questo il nome, per il grande esempio che ci hai dato, sei davvero un grande vecio!



Redazione

Le Celebrazioni del 4 Novembre



Sezione di Novara



Gruppo di Castelletto Sopra Ticino



Gruppo di Trecate



Gruppo di Romentino



Gruppo di Cameri



Gruppo di Borgolavezzaro



Gruppo di Momo



Gruppo di Sizzano



Gruppo di Novara

Sizzano

4 Novembre con i bimbi delle scuole

di Claudio CREPALDI



Una Festa Nazionale che ha attraversato oltre un secolo di storia, quella del 4 Novembre, oggi “Giornata delle Forze Armate e dell’Unità Nazionale”.

Il Quattro Novembre, per noi Alpini giorno deputato al ricordo e alla resa degli Onori ai Caduti di tutte le Guerre, e, dunque, venerdì 4 novembre il Gruppo Alpini di Sizzano ha voluto commemorare tutti i Caduti unendosi alla cerimonia organizzata dall’Amministrazione Comunale.

La cerimonia, molto sobria ma, per questo, non meno emozionante, si è svolta in Piazza Prone, innanzi al monumento dedicato a tutti i Caduti dove la notevole partecipazione della popolazione ha dato un risalto significativo e molto sentito da tutti.

Dopo la deposizione della corona e la benedizione impartita dal nostro amato Parroco Alpino, Don Italo Zopis, il sindaco Celsino Ponti, anch’egli Amico degli Alpini, nel suo intervento ha elencato il numero dei caduti durante i vari conflitti, sottolineando come tra coloro che diedero la vita per la libertà ci furono anche parecchi Sizzanesi.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i bambini della Scuola dell’Infanzia e delle Scuole Primarie accompagnati dalle loro insegnanti.

I piccoli alunni della Scuola Primaria hanno letto la “Ballata dei Fratelli Cerri” creando un momento toccante per la gente che ha seguito in rispettoso silenzio, seguita dalla celebrazione della Santa Messa officiata dal Parroco.

W gli Alpini! W L’Italia!

Sezione

Alpini Novaresi in cifre

di Antonio PALOMBO

GRUPPO	2021			2022			Differenze		
	ALPINI	AMICI DEGLI ALPINI	AGGREGATI	ALPINI	AMICI DEGLI ALPINI	AGGREGATI	ALPINI	AMICI DEGLI ALPINI	AGGREGATI
BELLINZAGO NOVARESE	58	9	15	56	9	17	-2	0	2
BORGOLAVEZZARO	22	1	4	23	1	4	1	0	0
CALTIGNAGA	31	3	7	35	4	9	4	1	2
CAMERI	99	20	14	102	27	17	3	7	3
CASTELLETTO S. TICINO	48	5	29	47	4	27	-1	-1	-2
GALLIATE	64	5	8	61	4	9	-3	-1	1
GARBAGNA NOVARESE	39	3	10	40	4	10	1	1	0
MARANO TICINO	19	0	0	19	0	0	0	0	0
MOMO	40	4	3	40	4	3	0	0	0
NOVARA	74	24	48	82	20	41	8	-4	-7
OLEGGIO	93	2	32	96	2	41	3	0	9
RECETTO	33	0	14	34	0	10	1	0	-4
ROMENTINO	39	0	6	38	0	6	-1	0	0
SIZZANO	36	0	17	38	0	17	2	0	0
TRECCATE	63	10	22	65	10	24	2	0	2
VARALLO POMBA	36	2	7	32	1	6	-4	-1	-1
Totale Sezione	794	88	236	808	90	241	14	2	5

Borgolavezzaro

Castagnata all'Oratorio

di Giovanni LOCATELLI



Durante il pomeriggio di domenica 23 ottobre 2022, dalle ore 14,30 alle ore 17,30 il Gruppo Alpini di Borgolavezzaro, con la presenza di tre Alpini ha contribuito all'apertura dell'Anno Catechistico con la consueta castagnata all'Oratorio di Santa Giuliana a Borgolavezzaro.



Borgolavezzaro

Caldarroste e Vin Brûlè

di Giovanni LOCATELLI



Dopo due anni di stop, a causa delle restrizioni per il Covid, eccoci tornati a realizzare le caldarroste con il Vin Brûlè.

La prima giornata, svolta martedì 1° novembre presso il piazzale del Cimitero, nonostante la mattinata funestata da pioggia e vento, ed il pomeriggio variabile, è andata bene, presenti 4 Alpini, così come la seconda giornata, svolta domenica 6 novembre, con una meteo decisamente migliore, è andata bene, presenti 4 Alpini ed un Amico.

Durante le celebrazioni per il 4 Novembre abbiamo omaggiato il Comune consegnando il Libro del Centenario al Sindaco Renato Padoan.



Sizzano

Castagne e Trippa per tutti!

di Claudio CREPALDI



Nei giorni 29 e 30 ottobre, a Sizzano, gli Alpini del Gruppo hanno organizzato la tradizionale castagnata e la distribuzione, domenica 30, della trippa.

In una giornata calda rispetto alle temperature medie del periodo autunnale, l'afflusso dei tanti partecipanti è iniziato già di buon mattino, con i bracieri fumanti che facevano faville per preparare le caldarroste.

In giorno successivo, la domenica, il lavoro è stato proseguito con la preparazione della trippa, cucinata e distribuita in quantità: gli Alpini Sizzanesi ne hanno cucinati oltre 40 chilogrammi.

Come avvenuto anche negli anni passati, la pietanza è stata molto apprezzata da tutti gli avventori: Alpini, Amici e simpatizzanti.

Occorre dirlo, lo Chef Adriano non sbaglia un colpo!

Ancora una volta ha colpito nel segno: in paese la sua cucina è davvero molto apprezzata!

L'imbrunire ha visto l'esaurimento delle scorte di trippa e di caldarroste, e agli Alpini Sizzanesi non è restato che riporre tutto per il prossimo impegno alla Scuola Materna, per preparare le castagne per allietare il pomeriggio dei più piccoli.

Sizzano

Castagnata per i bimbi Scuola Materna

di Claudio CREPALDI



Gli Alpini del Gruppo di Sizzano, martedì 8 novembre, si sono recati presso la locale Scuola dell'Infanzia per la tradizionale castagnata in favore dei nostri piccoli frequentatori, così sono ai nostri occhi.

La giornata è trascorsa allegramente fra le grida gioiose dei bimbi ed il chiacchiericcio delle maestre.

Nel vederci arrivare con il bidone e la legna per il fuoco si sono levate grida festose, mentre gli occhi dei bambini emanavano una luce mista di curiosità e meraviglia.

Quando le castagne sono state cotte a puntino, i piccoli Sizzanesi, bravi ed ubbidienti, si sono seduti in fila lungo il muro in attesa del sacchetto di castagne.

Al termine della giornata è stato bello vedere le loro manine e le loro bocche tinte di nero, mentre noi, come sempre, quando li abbiamo salutati per rientrare a casa, lo abbiamo fatto con un po' di tristezza, perché trascorrere del tempo con loro riempie sempre il cuore di gioia e felicità: loro sono, il nostro futuro e dobbiamo seguirli ed amarli senza limiti.

Caltignaga

Le Castagnate del Gruppo

di Marco CAIO



Domenica 23 ottobre, il Gruppo Alpini di Caltignaga ha organizzato la prima castagnata nel cortile della nuova Sede Sezionale di Novara. Già al mattino, dalle ore 10, castagne, panini con la salamella e vin brûlè erano pronti e, fin da subito, si è vista una buona affluenza che è proseguita per tutto il giorno.

Ci siamo ripetuti martedì 1° novembre a Sologno, dove, per la prima volta, abbiamo proposto una Castagnata Alpina che durasse tutto il giorno. Sotto a un bel gazebo, ci siamo organizzati contro il maltempo ed abbiamo distribuito per tutto il giorno caldarroste, panini con la salamella e vin brûlè.

Tanto l'impegno, ma la buona riuscita degli eventi ci ha ripagato del lavoro svolto.



Sezione

94° Anniversario del Gruppo di Acqui Terme

di Ersilio CAIO



Domenica 4 dicembre il Vessillo Sezionale di Novara si è recato in quel di Acqui Terme, accompagnato dai due vicepresidenti, per festeggiare il 94° Anniversario di Costituzione del Gruppo e la contemporanea benedizione di un nuovo Vessillo Sezionale. Il nostro arrivo nella città della "Bollente" è stato accolto da un raggio di sole, ci ha accompagnato per tutta la giornata.



PRC IMPIANTI
WASHING AND CLEANING ENGINEERING



I 28040 BORGIO TICINO (NO) - Via 1° Maggio, 43 - VAT 01658900038
phone +39 0321.96 28 74 - fax +39 0321.90 80 66
e-mail: info@prcimpianti.com - web site: www.prcimpianti.com



www.novaralaghi.com

Cameri

Le panchine degli Alpini

di Mario GALLINA

Da qualche mese l'arredo urbano camerese è oggetto di innumerevoli interventi. È un susseguirsi di sistemazioni delle panchine dislocate lungo molte strade e giardini e che sono state prese "in consegna" dalle varie realtà associative; ognuna si è impegnata e hanno, con varie colorazioni e disegni, rappresentato la propria associazione.

È senza dubbio ammirevole l'impegno assunto, seppur con piccoli interventi, che rendono Cameri più fruibile e sicuramente esteticamente più gradevole. Probabilmente è anche una iniziativa unica che non si trova nei Comuni limitrofi a Cameri e che danno ulteriore valore a quanto realizzato. Anche il Gruppo Alpini di Cameri, seppur non essendo stato tra i promotori, ha voluto partecipare entusiasticamente all'iniziativa, che è diventata una vera e propria gara, con la sistemazione di due panchine; una collocata nei pressi del monumento degli Alpini in piazza Don Cleto Valli e la seconda in viale Alpini.

I disegni sono stati realizzati dall'artista camerese Gabriele Targa su materiale ligneo fornito dalla ditta Mario Filippi.

La volontà del Consiglio direttivo camerese, oltre ai simboli associativi che identificano l'Associazione Nazionale Alpini, è stata quella di portare un messaggio.

Anche le date programmate per le due inaugurazioni non sono state casuali; per la prima si è scelto l'8 luglio, giorno di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, e per la seconda il 15 ottobre, giorno di costituzione delle Truppe

Alpine.

Sulla panchina collocata presso il monumento si è voluto raffigurare la continuità attraverso una stretta di mano dove sono rappresentati i cappelli delle anime alpine, il vecio, il giovane e l'amico.

Continuità negli ideali, nei valori e nella disponibilità verso gli altri con l'intento di soddisfare al meglio il motto di "aiutare i vivi nel ricordo dei morti".

Su quella di viale Alpini, oltre agli stemmi delle Brigate Alpine (Taurinense, Orobica, Cadore, Tridentina e Julia), della Scuola Militare Alpina (SMALP), dell'Associazione Nazionale Alpini e della Protezione Civile ANA, si è voluto rappresentare una ricorrenza importante: la costituzione del Corpo degli Alpini a 150 anni dalla firma del decreto del Re Emanuele, presentato dal ministro e generale novarese Cesare Magnani Ricotti.

Con quel decreto si costituirono le prime dieci compagnie reclutando uomini delle vallate montane, che si ritennero più adatti per le conoscenze e le abitudini ad operare in territorio montano e con maggiori stimoli a difendere da eventuali invasori le proprie valli lungo la catena delle Alpi. Indubbiamente la sistemazione delle panchine è una ottima iniziativa che si spera possa proseguire; altrettanto vero è che esse, seppur identificative di varie associazioni, restano un bene comune e come tale debbono essere considerate e utilizzate.





Gruppo
Sportivo

Novara fa "centro" a Vercelli

degli Alpini
BOLDARIN, NIDOLI e SALVATO

Consueto appuntamento di fine stagione sportiva con il collaudato "Trofeo Ana Vercelli" di Tiro a segno ad Aria Compressa, giunto alla nona edizione, che si è svolto domenica 13 novembre presso il poligono Umberto I° di corso Rigola a Vercelli.

Sulle pedane del poligono si sono alternati 41 partecipanti provenienti dai vari gruppi della sezione vercellese, che, da quest'anno, è stato aperto anche agli atleti provenienti dalle Sezioni del 1° Raggruppamento, che si sono cimentati in due manches di tiro da 10 colpi cadauna nelle due specialità di carabina e pistola alla distanza di 10 metri.

Proprio tra le Sezioni del 1° Raggruppamento, la squadra del Gruppo Sportivo della Sezione di Novara, di centri ne ha colpiti davvero molti, tanto da riuscire a piazzare sul primo gradino del podio due dei propri tiratori, Walter Gualtiero Nidoli, del Gruppo di Varallo Pombia, per il tiro con la carabina, e Valerio Boldarin, del Gruppo di Oleggio, per il tiro con la pistola, mentre il terzo portacolori della Sezione Novarese, Antonello Salvato, del Gruppo di Oleggio, ha dovuto, si fa per dire, accontentarsi della medaglia di legno conquistando un prestigioso quarto posto nel tiro con la carabina.



Sezione

La Santa Messa in Duomo a Milano

di Claudio CREPALDI



È una tradizione ormai consolidata nel tempo, quella dove noi Alpini, tutti gli anni, nella seconda domenica di dicembre, partecipiamo ad una Santa Messa celebrata nel Duomo di Milano in memoria degli Alpini andati avanti.

E, dunque, anche quest'anno, il Vessillo Sezionale, scortato dal nostro Presidente, Marco Caviggioli, portato dall'alfiere Lorenzo Cavallaro con alcuni Consiglieri, ha presenziato alla celebrazione eucaristica a Milano alla presenza di moltissimi Alpini con i Gagliardetti dei vari Gruppi.

La manifestazione è iniziata con lo schieramento dei Vessilli e dei Gagliardetti presenti in rappresentanza di tutte le Sezioni e di tutti i Gruppi che formano l'Associazione Nazionale Alpini, seguito dall'ingresso nello schieramento del Gonfalone della Regione Lombardia e dei Comuni partecipanti, ed infine l'ingresso del Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Nazionale, Sebastiano Favero, e da tutto

il Consiglio Direttivo Nazionale, sulle note dell'Inno degli Alpini.

Dopo la Cerimonia dell'Alzabandiera, le delegazioni hanno fatto il loro ingresso in Duomo per la celebrazione della Santa Messa, nel corso della quale è stata recitata la Preghiera dell'Alpino, che rappresenta sempre un momento toccante.

Al termine, sul Sagrato di Piazza Duomo, le autorità presenti hanno pronunciato le loro allocuzioni, presente anche anche l'Onorevole Ignazio La Russa, Presidente del Senato della Repubblica.

La cerimonia dell'Ammainabandiera ha concluso la cerimonia, quindi la formazione del corteo che, accompagnato dalla Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina "Cadore", ha sfilato per le vie del centro storico di Milano fino al Monumento dedicato ai Caduti di Tutte le Guerre.

Sezione

La Santa Messa per gli "Andati Avanti"

di Marco CAVIGGIOLI

La Santa Messa di suffragio per gli andati avanti è, da qualche anno, diventato un appuntamento fisso per gli Alpini novaresi, e da un paio d'anni, sta assumendo sempre più importanza coinvolgendo, oltre ai Gruppi, anche molte autorità.

Quest'anno, per la prima volta, si è tenuta ad inizio dicembre con un tempo capriccioso che ha un po' rovinato il programma predisposto da Don Tino Temporelli, Cappellano Sezionale, e dal Gruppo di Novara, curatore dell'organizzazione.

Nonostante la pioggia, si è proceduto alla cerimonia dell'Alzabandiera per poi raggiungere l'interno della chiesa parrocchiale di Terdobbiate, dedicata a San Giorgio e San Maurizio, quest'ultimo Patrono degli Alpini, dove è stata celebrata la S.Messa, preceduta da un momento di meditazione attraverso la visione di alcuni filmati, sapientemente preparati dall'Alpino Gianpaolo Bertaglia, e con l'accompagnamento del Coro CAI di Novara.

Durante la S.Messa sono stati ricordati tutti gli Alpini, Amici e Aggregati andati avanti e si è pregato anche perché torni la pace nel mondo intero; la recita della Preghiera dell'Alpino da parte del Past-President Antonio Palombo ha concluso la cerimonia.

Nella chiesa gremita di fedeli hanno preso posto il Vessillo Sezionale, "scortato" dal Presidente e dal Consiglio Direttivo, dai gagliardetti dei Gruppi, presenti pra-



ticamente al completo, rappresentando così tutta la Sezione.

Si ringraziano per la partecipazione il Viceprefetto di Novara, Elena Meli, l'Assessore Regionale Matteo Marnati ed il Consigliere Regionale Federico Perugini, il Presidente della Provincia Matteo Binatti, il Comandante dell'Aeroporto di Cameri Colonnello Alessandro Pavesi ed il Tenente Colonnello Fabio Zulian in rappresentanza del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria", e l'Assessore Comunale Alessandro Savoini in rappresentanza del Comune di Terdobbiate.

L'evento si è poi concluso in convivialità con la cena organizzata dalla Parrocchia di Terdobbiate.

Sibilia

Aspiratori industriali Industrial vacuums

spirovac®

Da oltre 80 anni Sibilia progetta e produce aspiratori industriali.

Queste unità sono il risultato della notevole esperienza nel campo dell'aspirazione industriale e della costruzione di pompe per il vuoto. Gli aspiratori Sibilia trovano applicazione in qualsiasi ambiente ove occorra risolvere un problema di pulizia o di trasporto di grandi quantità di materiale polveroso, granulare, liquido e fangoso.

Una gamma di prodotti unica che comprende aspiratori mobili universali, grandi impianti centralizzati e allestimenti su camion.

Con oltre il 78% di prodotti personalizzati siamo in grado di rispondere ad ogni particolare esigenza che il mercato mondiale ci richiede.

La mission di Sibilia è progettare, produrre e fornire aspiratori industriali che siano in grado di:

- Recuperare i materiali all'interno del ciclo produttivo;
- Mantenere pulite ed efficienti le linee di produzione riducendo i costi di manutenzione;
- Migliorare la qualità ambientale della Vostra azienda;
- Incrementare la sicurezza degli ambienti di lavoro, riducendo il rischio di infortuni.

www.sibilia.it



Trecate

Natale con la Fanfara

del Magg. Gianvincenzo GIANCONTIERI

La Fanfara della Brigata Alpina Taurinense in concerto a Trecate

Alla cerimonia presenti anche gli Alpini Novaresi



Tutto esaurito, il tardo pomeriggio di sabato 17 dicembre, al teatro Silvio Pellico di Trecate per il concerto di Natale della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, che ha fatto tappa nel novarese nell'ambito della tradizionale tournée festiva.

L'evento, cui ha assistito un folto pubblico tra cui numerose autorità civili e militari, è stato promosso dal Nizza Cavalleria, che ha potuto contare sulla collaborazione del Comune e della Sezione di Novara dell'Associazione Nazionale Alpini, in particolare del gruppo di Trecate, che ha dato un grande contributo all'ottima riuscita della serata, in cui sono stati anche raccolti fondi in favore del Cottolengo.

Quella di Trecate è stata una delle otto tappe del tour che ha visto nel mese di dicembre i musicisti della Fanfara della Taurinense, diretta dal Primo Luogotenente Marco Calandri, proporre a Savigliano, Bra, Bardonecchia, Rosta, Forno Canavese, Genova e Chieti un programma di musiche natalizie, marce militari e classici

della letteratura per fiati con brani di Percy Grainger e Alfred Reed.

Caratteristico il finale, rappresentato dalla Marcia dei Coscritti Piemontesi, seguita dall'Inno degli Alpini e dal Canto degli Italiani.

Le località dei concerti sono le stesse che in tempi recenti hanno ospitato le compagnie alpine in operazione e in addestramento oppure sono state sedi storiche di reparti alpini della tradizione della Taurinense, che proprio quest'anno ha celebrato il 70° anniversario della propria ricostituzione.

Al termine del concerto il comandante del Nizza Cavalleria, Colonnello Giuseppe Leone, ha ringraziato gli ospiti presenti e augurato loro serene feste.

L'iniziativa della Brigata Alpina Taurinense, comandata dal Generale Nicola Piasente, si è inserita nel quadro della consueta e crescente collaborazione con le amministrazioni comunali, le comunità locali e l'Associazione Nazionale Alpini.

In fase di dichiarazione dei redditi potrete destinare il 5 x 1000 alla **SEZIONE DI NOVARA.**

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

0 1 6 2 4 1 0 0 0 3 6

Per offerte e per il rinnovo delle tessere sociali si può effettuare bonifico bancario intestando a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE di NOVARA

- IBAN: IT17 Q 05034 10100 00000006582 -

Sezione

Panettonata Sezionale

di Massimo STILO



Lo scorso 16 dicembre 2022 si è svolta la nostra tradizionale "Panettonata" sezionale per condividere insieme a tutti i gruppi ed eventuali ospiti questo momento per noi Alpini molto importante per i principi ed i valori che ci caratterizzano: socializzazione, condivisione e relazioni.

Tutte cose fondamentali, non solo per la vita associativa, ma anche per ritrovarsi in un'atmosfera natalizia e di serenità che in questo momento sono estremamente necessarie.

Questa volta è stata caratterizzata da due elementi particolari e significativi: il primo è dato dal fatto che si è svolta presso la nostra nuova sede che rappresenta, come detto più volte, la casa di tutti i gruppi della Sezione ANA Novara e di chi, come già proposto, ne vuole usufruire proprio nell'ottica di farla vivere; secondo motivo, che ci ha resi estremamente orgogliosi della loro presenza, è stata la partecipazione del nostro Questore di Novara Alessandra Faranda Cordella, dei rappresentanti della Regione, l'Assessore Matteo Marnati ed il Consigliere Federico Perugini, della

Provincia e del Comune di Novara, del Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cameri, Maresciallo Filippo Furno, e la presenza di alcuni Primi Cittadini dei Comuni dove hanno sede i nostri Gruppi, quali il Sindaco di Caltignaga, padrone di casa, Pietro Antonio Miglio, il Sindaco di Cameri, Giuliano Pacileo, il Sindaco di Momo, Sabrina Faccio, ed il Sindaco di Castelletto Sopra Ticino, Massimo Stilo, che è anche il Segretario della Sezione di Novara.

La loro presenza ci ha reso onore a dimostrazione del fatto che la vicinanza delle Istituzioni all'Associazione è un segno di riconoscimento e valore, un fatto che deve lusingarci moltissimo.

Non ultima, infine, è stata molto apprezzata la grande partecipazione di tutti i gruppi ed i loro famigliari con oltre cento persone a condividere questo momento di festa e di aggregazione.

Dopo i saluti e gli Auguri per un felice e sereno Natale delle Autorità presenti, il nostro Presidente Sezionale, Marco Caviggioli, ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha dato inizio alla serata.



Sezione

La S.Messa di Natale in Montegrappa

di Marco CAVIGGIOLI

Accogliendo di buon grado l'invito fatto pervenire dal Generale Nicola Piasente, Comandante la Brigata Alpina Taurinense, il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente Marco Caviggioli e dall'Alfiere, l'Alpino Lorenzo Cavallaro, la sera di mercoledì 21 dicembre si è recato a Torino, presso la Caserma Montegrappa, per assistere alla Santa Messa di Natale, officiata dal Cappellano Militare della "Taurinense", don Diego Maritano.

La funzione si è svolta sotto una tensostruttura allestita nel piazzale della caserma dagli Alpini della Compagnia Comando ed ha visto la partecipazione, oltre a numerose autorità civili, di tutti i Comandanti dei Reggimenti nell'Organico della Brigata.

Per l'Associazione Nazionale Alpini erano presenti praticamente tutti i Vessilli Sezionali scortati dai rispettivi Presidenti, e completavano la delegazione anche alcuni Consiglieri Nazionali facenti parte del Primo Raggruppamento. La cerimonia, profonda ed emozionante, è stata allietata dalle note di due componenti della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense e dai canti del Coro ANA Sezione di Torino. Al termine della Celebrazione Eucaristica il Generale Piasente ha ricordato tutte le attività svolte dalla Brigata nel corso del 2022, ormai in procinto di concludersi, ed ha prospettato le prossime missioni in previsione nel 2023, elogiando pubblicamente tutti gli Alpini della Brigata, a partire dai Comandanti di Reggimento che lo assecondano e lo supportano nelle varie attività, ricordando e ringraziando quanti sono in missione lontano dalla Patria, rischierati a difesa dei confini orientali dell'Unione Europea, nelle varie missioni all'estero e quanti non trascorreranno il Santo Natale vicino alle proprie famiglie perché impegnato in varie missioni, come, ad esempio, l'Operazione "Strade Sicure". A conclusione della serata, dopo le foto di rito, particolarmente gradito è stato il momento conviviale, grazie ad una fetta di panettone ed un bicchiere di vin brûlé, che ha preceduto i saluti personali e gli Auguri per le imminenti festività.



Sizzano

Lettera a Gesù Bambino

di Claudio CREPALDI

Le riflessioni sull'avvicinarsi del Santo Natale

Emozioni e propositi degli Alpini sizzanesi.

Caro Gesù Bambino...

Iniziavano così, quando eravamo "bocia" le nostre letterine, perché per noi il Santo Natale testimoniava che a Betlemme, in una grotta, nasceva il Bambinello, non portava i doni un vecchio omone con la barba bianca, vestito di rosso, che abitava al Polo Nord e che girava il mondo su di una slitta volante trainata dalle renne...

Siamo ormai vicini al Santo Natale, e in questo periodo si scambiano gli auguri per un mondo migliore: finalmente, dopo due anni di pandemia, adottando le dovute precauzioni si possono riprendere le tradizioni più antiche e più belle. Dicembre è il mese con il quale si vanno a completare gli impegni messi a calendario durante l'anno ormai in dirittura di arrivo, un mese pieno di impegni rivolto con attenzione alla comunità e ai bambini, che sono il nostro futuro, impegni che iniziano l'8 dicembre con il ritrovarsi per scambiarsi gli auguri per le festività in un pranzo solidale per gli over 65 del paese, proseguono l'11 dicembre partecipando alla Messa in Duomo a Milano in memoria degli andati avanti, quindi il 16 con la Panettonata nella nuova sede sezionale a Caltignaga, proseguendo il 17 con il Concerto Natalizio della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense a Trecate, il 18 dicembre, quando si trascorre il pomeriggio con i bambini della scuola dell'Infanzia offrendo loro una fetta di panettone con un bicchiere di cioccolata calda dopo la loro recita, per terminare con l'ultimo impegno, non meno importante, il giorno 20, quando arriva Babbo Natale, sempre alla scuola materna, che porterà qualche caramella e un po' di felicità ai nostri nipotini.

La loro curiosità mista a felicità ci ripaga dagli impegni affrontati durante un anno un po' travagliato.

Ma vorrei tornare indietro al giorno 8 dicembre, quando si festeggia la ricorrenza dell'Immacolata Concezione.

Noi Alpini appartenenti al Gruppo di Sizzano, in questo giorno, diventato, oramai da anni tradizione, invitiamo ad un momento conviviale, i nostri "over 65", e, dopo il pranzo ed un buon caffè, ci si scambia gli auguri Natalizi.

Il momento trascorso con loro ci riempie di gioia: vederli felici, incontrarsi fra di loro, raccontarsi dei giorni trascorsi insieme in gioventù, ascoltare gli aneddoti della loro giovinezza.

Molti di noi, appartenenti alla loro stessa categoria, come età, partecipa ai loro ricordi rivivendo quei momenti di



spensieratezza, ormai purtroppo lontani: erano altri tempi, non c'era internet o altri giochi elettronici, si giocava con qualunque cosa.

L'immaginazione la faceva da padrona, la semplicità era di casa, il rispetto era la parola d'ordine, guai non aver rispetto per le persone di una certa età, il vicino era sacro come l'ospite, l'amicizia un valore immenso: fra di loro tutto ciò esiste ancora, lo si vede, si tocca con mano.

Questi momenti servono per conservare le tradizioni, perseverare nella conservazione di un bagaglio di esperienza insostituibile.

Il nostro ed il loro augurio in queste occasioni è quello di incontrarsi il prossimo anno, ancora in buona salute e con la stessa voglia di vivere un momento pieno di bei ricordi. Molti volti di amici non si vedono più, sono andati avanti, come diciamo noi, ma si incontrano volti nuovi, il che ci fa capire che esiste una continuità.

Un ringraziamento a tutti loro, che ci permettono di poter continuare in questa tradizione, ed un augurio a tutti voi per un anno nuovo e migliore. Le cose più belle della vita non si trovano sotto l'albero, ma nelle persone che ti stanno vicino nei momenti speciali. È questo il migliore augurio di Buon Natale da tutti gli iscritti al Gruppo Alpini di Sizzano.



Sezione

Giornata del Valore Alpino

di Cecilia COLLI
Caporedattrice de "La Voce di Novara"

Una delegazione della Sezione Ana di Novara ha partecipato alla Giornata del Valore Alpino che è stata celebrata il 17 gennaio, in Consiglio Regionale.

È stata, infatti, l'aula piemontese ad approvare, lo scorso 22 giugno 2022, la legge che istituisce la Giornata che si celebra, quest'anno, per la prima volta.

Da Novara hanno preso parte alla mattinata il vicepresidente Vicario della Sezione, Riccardo Garavaglia, ed il consigliere Gino Mantovani, presenti a Torino con il Vessillo.

"Il mio primo pensiero va agli alpini che sono andati avanti, quindi agli alpini qui presenti in servizio e in congedo. – ha commentato il Consigliere Federico Perugini - Da Novare-

se non posso che essere contento e orgoglioso che questa assemblea abbia istituito la Giornata del Valore Alpino perché, ormai dieci anni fa, il comune di Novara aveva concesso alla brigata Taurinense la cittadinanza onoraria. Valore Alpino che coincide con il termine servizio. In particolare, poi, è Borgolavezzaro che ha dato i natali a Cesare Magnani Ricotti, il quale, nel 1872, con la sua riforma del Regio Esercito, istituì le prime 15 compagnie alpine di cui divenne anche comandante generale. Fu la nascita degli Alpini.

Una città e un territorio, il Novarese, che hanno nella loro identità un segno profondo".



CANTINA CAIO

vino alla goccia

Enoteca
Vino Sfuso
Delizie Gastronomiche
Wine Shop Online

Una sorpresa per te
inquadra qui! ➔



CANTINA CAIO

Via Salvo D'Acquisto 2 - 28100 Novara (No)
Cell: +39 3479839905 E-mail: info@cantinacaio.it



coccinella

ESTETICA & SOLARIUM

via G. Matteotti, 9
28061 Biandrate (No)

☎ 0321.83.88.23

📱 /esteticacoccinella.biandrate

DA MARTEDÌ A VENERDÌ DALLE 9:00 ALLE 19:00
SABATO DALLE 9:00 ALLE 15:00
LUNEDÌ CHIUSO



Protezione
Civile

Conclusa la prima fase del Progetto "Scuola Sicura"

di Adriano NESTASIO



Si è conclusa la prima fase del Progetto "Scuola Sicura" che ha coinvolto gli allievi delle classi quarte e quinte della Scuole Primarie di Borgolavezzaro, Cerano, Garbagna Novarese e Vespolate e le classi seconde e terze delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Cerano e Vespolate, facenti capo all'Istituto Comprensivo del Basso Novarese "Ramati". Un progetto, iniziato nel mese di novembre, che si prefigge di avvicinare, inizialmente attraverso lezioni frontali, i ragazzi alle tematiche proprie di cos'è e cosa fa la Protezione Civile, inserendole nel contesto più ampio dell'Educazione Civica. Il Progetto "Scuola Sicura" riprenderà nel mese di febbraio 2023, coinvolgendo solamente le classi seconde e terze delle Scuole Secondarie di Primo Grado, approfondendo nello specifico gli interventi della Protezione Civile ed i rischi e gli eventi calamitosi con i quali volontari e popolazioni devono confrontarsi, dando particolare risalto alla fase comportamentale nell'eventualità di un terremoto oppure di una alluvione.

Al termine di questo secondo ciclo di incontri verrà organizzata, presso i plessi di Cerano e Vespolate, una giornata sulla sicurezza nella scuola simulando una evacuazione dove, all'esterno, verrà allestita una tenda per l'accoglienza con la partecipazione delle altre associazioni locali impegnate nella Protezione Civile in modo che i ragazzi possano prendere visione e toccare con mano le attrezzature ed i mezzi della Protezione Civile.



Protezione
Civile

La Protezione Civile al Mercatino della Solidarietà

di Adriano NESTASIO

L'Unità di Protezione Civile della Sezione di Novara dell'Associazione Nazionale Alpini, come di consueto, ha partecipato in questo scorcio di fine 2022 alla 25° edizione del Mercatino della Solidarietà.

Giunta al taglio del traguardo del quarto di secolo, la manifestazione, organizzata dal Centro Servizi per il Territorio, Solidarietà e Sussidiarietà di Novara e VCO, ha visto, quest'anno, la novità del "Villaggio della Solidarietà".

Per questo compleanno speciale, infatti, il mercatino ha "conquistato" il cuore della città di Novara: Piazza Duomo. Quaranta associazioni, dunque, si sono alternate, nel periodo dal 3 al 23 dicembre 2022, per proporre, come sempre, uno shopping solidale ai Novaresi, occupando le suggestive casette in legno allestite appositamente per l'occasione. I nostri Alpini e volontari sono stati presenti in piazza dal 10 al 16 dicembre, proponendo ai Novaresi il "Panettone degli Alpini" ed il libro "Da un secolo in cammino" del past-president Antonio Palombo, edito dalla Sezione in occasione del Centenario di Fondazione, ed illustrando le proprie attività grazie alla distribuzione di materiale promozionale ed alla visione di filmati realizzati nel corso dell'anno.

La nostra Protezione Civile ha operato al Mercatino della Solidarietà, con un turno durante i giorni feriali, dalle 14:20 alle 19, e nei giorni di sabato e domenica con due turni, coprendo l'arco dell'intera giornata, dalle 10 alle 19, con un organico di due volontari per turno.





Protezione Civile, Sizzano
e Bellinzago Novarese

Alpini in campo per la Colletta Alimentare

degli Alpini CREPALDI,
NESTASIO e LIBERINI

Sabato 26 novembre è andata in scena, in tutta Italia, la “Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2022”, l’iniziativa della Fondazione Banco Alimentare Onlus, che è ripartita senza le restrizioni determinate dal Covid degli ultimi due anni. Ancora una volta gli Alpini si sono offerti in prima linea rendendo possibile questa iniziativa, scegliendo ancora una volta di rimboccarsi le maniche, di farsi coinvolgere direttamente senza delegare ad altri la responsabilità di un gesto di solidarietà.

Grande la disponibilità e l’entusiasmo degli Alpini Novaresi e dei volontari, così come tante sono state le testimonianze di persone che con generosità hanno donato a favore di quanti sono meno fortunati di loro, pur vivendo in un momento sociale caratterizzato da una situazione generalizzata di evidente difficoltà economica.

I 12 volontari della Unità Sezionale di Protezione Civile sono stati impegnati gestendo la raccolta in due supermercati, il Carrefour di Viale Giulio Cesare ed il Tigros di Via Monte San Gabriele, garantendo la loro presenza su 2 turni per ciascun punto vendita, dalle 8 alle 19, riuscendo a raccogliere ben 21,6 quintali di derrate alimentari.

A Bellinzago Novarese gli Alpini del Gruppo hanno contribuito alla Colletta presso la Bennet, aiutati dai ragazzi dell’Oratorio Vandoni, coordinati da don Gabriele Vitiello, riuscendo ad inviare ben 1.560 Kg di generi alimentari al Centro di Raccolta allestito presso lo stabilimento Ponti di Ghemme, dove gli Alpini del Gruppo di Sizzano si sono fatti carico della ricezione e dello stoccaggio dei materiali donati.



Protezione
Civile

Accensione dell’Albero di Natale a Nibbiola

di Adriano NESTASIO

Una delle ultime attività dell’anno 2022, che ha coinvolto i volontari della nostra Protezione Civile, si è svolta a Nibbiola nella serata di mercoledì 7 dicembre nella centralissima piazza Genestrone.

Un momento di festa e di aggregazione, organizzato dal Comune di Nibbiola in collaborazione con la Parrocchia e l’Unità di Protezione Civile ANA della Sezione di Novara, dove, al titolo di “Accensione dell’Albero di Natale 2022”, è stato realizzato un contenitore dove hanno trovato posto attività per grandi e bambini davvero capaci di soddisfare tutti i gusti possibili.

In piazza, in attesa di provare l’emozione di consegnare la letterina a Babbo Natale, si sono esibiti giocolieri, mangiafuoco, truccabimbi e zampognari, sono stati allestiti mercatini natalizi e posizionati i gonfiabili, il tutto accompagnato dai canti natalizi offerti dal coro “La Meridiana” e riscaldato, in una serata dove il freddo l’ha fatta da padrone, da cioccolata calda e vin brûlé.

Alla nostra Unità di Protezione Civile era stato richiesto di offrire qualcosa di culinario e, quindi, siamo stati impegnati nella preparazione di una succulenta paniscia e di una squisita polenta con il gorgonzola.

La nostra squadra era composta sempre dai “soliti” sette volontari, che hanno operato dalle 18 fino a mezzanotte. Una attività che è andata davvero per il meglio, dove abbiamo ricevuto lusinghieri apprezzamenti, tra gli altri, sia dal Sindaco di Nibbiola, Pierfrancesco Agnesina, che dal Presidente della Provincia di Novara, Federico Binatti, anche se la soddisfazione più grande ci è stata regalata

dalla gente che ha assaggiato ed apprezzato quelle piccole porzioni di prelibatezze.





Protezione
Civile

L'Assemblea Annuale della Protezione Civile

di Massimo STILO



Lo scorso 18 gennaio si è svolta l'Assemblea Annuale della Protezione Civile della Sezione ANA di Novara presso la nuova sede di Caltignaga.

È stata un'assemblea molto partecipata che, per la prima volta, si è riunita nella nostra nuova sede.

La serata è stata gestita dal coordinatore dell'Unità Sezionale di PC, l'Alpino Adriano Nestasio, che ha relazionato sulle attività svolte durante l'anno, sui corsi, sulla formazione e le ore impiegate dai Volontari per il compimento delle attività richieste dal Coordinamento Provinciale, dalla Protezione Civile Nazionale e dalle iniziative del gruppo di Volontari stesso per conto della sezione, come gli eventi programmati ed organizzati dai Comuni con i quali abbiamo sottoscritto delle convenzioni.

Il Coordinatore ha evidenziato come sia importante la formazione dei Volontari ma anche la costanza e l'impegno degli stessi nelle varie attività.

L'Assemblea annuale è un momento molto importante per la vita associativa, e si è rivelata una bella serata con un proficuo confronto tra i Volontari stessi.

Ai lavori dell'Assemblea sono intervenuti l'Alpino Massimo Stilo, in qualità di referente della Protezione Civile della Sezione ANA di Novara ed il presidente della Sezione ANA di Novara, Marco Caviggioni, i quali hanno sottolineato il valore aggiunto che la nostra Unità di Protezione Civile conferisce alla Sezione, e per questo motivo entrambi hanno ringraziato il Coordinatore Nestasio e tutti i volontari per l'impegno che dimostrano ad ogni chiamata, da ultimo nei momenti particolari vissuti dalla nostra comunità, come, ad esempio, durante la recente pandemia.

La serata è stata, inoltre, l'occasione per riconoscere l'impegno dei Volontari mediante il conferimento di una mostrina ed una pergamena da parte della Regione Piemonte per il lavoro svolto in quei momenti.

GESON

GIOIELLI

Via Roma, 9 - OLEGGIO - tel. 0321 992356
www.gioielleriageson.com
 e-mail: info@gioielleriageson.com

Riparazione e revisione di tutti gli orologi,
 anche di grandi marche

Riparazioni pendoli, cucù e orologi antichi

Incisioni personalizzate, anche su targhe
 con disegni del cliente

Riparazioni di argenteria, gioielleria, oreficeria

Realizzazione di gioielli su commissione
 con disegni in 3D

Infilatura collane di perle e pietre dure



€ 25

Porta chiavi in acciaio

Personalizza il tuo portachiavi degli Alpini.

Possibilità di incisione anche sul retro.

North York (Toronto-Canada)

Un Alpino Novarese in Canada

di Franco FORMAGGIO



Purtroppo sono anziano e l'anno prossimo, ad Udine, sarò costretto, per la prima volta, a non fare più a piedi tutto il percorso dell'Adunata Nazionale con il gruppo del Canada, al solito, nel secondo Settore, quello che, all'inizio, comprende le delegazioni dall'estero e noi, come sempre saremo seguiti da quelli di New York con la banda.

Avevo detto che io vengo dal "Quinto" dove ho prestato il servizio di prima nomina nel battaglione "Edolo", compagnia mortai, reparto inquadrato nella Brigata Alpina Orobica, composto in gran parte da alpini lombardi come il "Tirano", quasi tutti della Valtellina, o dalle valli bergamasche e bresciane oppure dalla provincia di Milano.

La nostra sede era alla caserma Rossi di Merano dove io vi ero arrivato dalla Scuola Militare Alpina di Aosta, caserma Testafochi.

Sto parlando di 62 anni fa, e ora le mie primavere, ictus e ischemia cerebrale a parte, sono 86 e, quindi, come ho fatto due volte, a piedi non andrò più su a Punta Indren, alla Capanna Gnifetti o alla Capanna Regina Margherita su sul Monte Rosa, salendo da Alagna, allora non c'erano i mezzi che vi sono oggi e per sempre debbo rinunciare all'Adamello, terra di mia moglie, o alla cara Marmolada ormai senza ghiaccio.

Io sono qui in Canada appena fuori da Toronto come fosse Veveri e come addetto stampa, faccio parte del comitato del gruppo di North York sezione di Toronto. Siamo circa 100 iscritti, e da un anno ho detto addio a Marco Barmasse che era il responsabile Ana per le sezioni estere, e con molto dispiacere penso che non leggerò più gli scritti di Don Bruno

Fasani, direttore Responsabile de "L'Alpino" che ricevo ogni mese e che è stato sostituito a luglio. Un caro ricordo lo conservo del vostro gruppo di Galliate quando, oltre due anni fa, ed io ero presente, hanno fatto una bella adunata ed al sabato sera in Duomo si è esibito il coro di Milano guidato dal maestro ora andato avanti e la domenica mattina abbiamo fatto la sfilata e poi il pranzo nel Castello.

Lì, quasi alla fine, Giovanni Pollastro mi ha regalato un magnifico crest che conservo con orgoglio.

"Mi sun un Nuares" e San Gaudenzio al 22 gennaio con i "Marunat" e la processione sono un ricordo indelebile. da "Fedelissimo" ero anche amico, chissà se si ricordano di me, dello Zaffinetti, del Battistella, di Marcon, del Lena, del Nini Udovicich, el Ricu, del Giannini e dello Stangalini. Abitavo di fronte al Faraggiana, poi sono andato in Viale Kennedy, tra lo stadio e il palasport, e poi in Canada, terra meravigliosa e civile con il ricordo della Regina Elisabetta andata avanti qualche giorno fa, quanti anni sono passati....

In effetti, molte similitudini sulla nostra vita ci legano in modo identico con il vostro Direttore. La vita è fatta così. Io sono cresciuto in una famiglia "Alpina" ed un alpino in casa, anche se non lo sapevo, lo avevo già: era mio padre che nel 1940 partì quasi subito per la guerra, io avevo tre anni e mio padre era un ufficiale in fanteria. Venne mandato in Grecia/Albania e dopo due anni venne improvvisamente ed immediatamente trasferito in Russia.

Arrivato a Nikolajevka si trovò, lui fante, circondato da Alpini che erano laggiù a combattere. Lui chiese cosa un fante facesse tra Alpini di varie divisioni e si incontrò con un ufficiale superiore, forse un generale o un colonnello, non lo so, ed esternò la sua posizione. Subito il superiore di grado gli mise in testa un Cappello Alpino e gli disse: "Bravo! Lei da adesso è un Alpino".

Mio padre venne incorporato negli alpini e si fece tutta la ritirata dalla Russia a piedi, tornando che io avevo già 6 anni e non lo riconoscevo neppure.

Ecco questa è un'altra parte della mia storia che mi piace ricordare: due o tre anni fa il coro del Duomo di Novara venne in Canada in visita ufficiale ed io venni invitato dal Consolato a presentarlo nella Basilica in cui questo nostro coro, vecchio di centinaia di anni, si esibiva, così io, parlando in italiano, feci conoscere questo gruppo di alti professionisti e concittadini, quali loro sono. Sono sicuro che chiunque faccia parte del coro e fosse venuto in Canada mi ha conosciuto. Poi, qui in Canada, gli italiani sono milioni, abbiamo modo di vedere e sentire 24 ore al giorno sia la Rai che Mediaset, ed io scrivo sul nostro periodico "Alpini in trasferta", diretto dal nostro Presidente di Sezione, Gino Vatri, che a Milano, in via Marsala 9, sede dell'Ana è molto conosciuto. Ho scritto anche sulla disgrazia della Marmolada, ed il mese scorso a Montreal è venuto per un congresso il nostro Presidente Nazionale, Sebastiano Favero, così come lo fece, assieme a Marco Barmasse, anche due anni fa, qui a Toronto.

Il prossimo 28 ottobre noi avremo la nostra festa di autunno, con cena e ballo, festeggeremo i 150 anni della nostra fondazione con mogli e figli.

Io presenterò la serata e tra l'altro leggerò la nostra cara e bella preghiera.

Italiani in Canada, come ho detto, siamo molti: a Toronto ci sono oltre 270.000 calabresi oltre ai siciliani napoletani e via dicendo, due novaresi e pochi milanesi, oltre a 80.000 friulani 3.000 trevisani. Ogni anno a gennaio abbiamo la festa per il rinnovo del bollino sulla nostra tessera ed a luglio vi è il grande pic-nic in un parco nazionale. Se andate a Milano fate per me una visita in una delle piazze più belle che si chiama "Largo Quinto Alpini".

Ultimamente, sulla nostra rivista "Alpini in trasferta", ho scritto due articoli che ritengo importanti: il primo riguardava il naufragio del "Galilea", avvenuto il 27 marzo 1942, quando il nostro piroscalo su cui vi erano più di 1.000 alpini in viaggio di trasferimento dalla Grecia per andare a Bari e da lì in Russia, venne colpito da siluri lanciati da una nave inglese per cui, in cinque, ore il Galilea affondò e tutti i nostri alpini, tutti friulani del Battaglione "Gemona" e della Julia, senza aver ricevuto alcun soccorso, morirono.

Proprio il 27 marzo di quest'anno noi tutti del nostro gruppo, ci eravamo riuniti per pagare il nostro bollino di rinnovo annuale alla nostra associazione, ed io, parlando a loro, li ho informati su questo disastro e sul ricordo fatto in Italia, proprio quel giorno e poi, alla fine, ho invitato tutti ad alzarsi in piedi ed abbiamo fatto un minuto di silenzio. Poi dopo qualche giorno ecco il disastro della Marmolada, ed anche qui ho scritto una serie di articoli su quanto è successo.

Ecco diciamo addio alla malinconia e viviamo di ricordi... è ora!

Emozioni al Concerto al "Coccia"

Ricorda il Capo Musica della Fanfara della Brigata Alpina "Taurinense".

E' trascorso molto tempo da quando, uscendo dalla Caserma Montegrappa di Torino con il mio strumento in spalla, correvo a prendere il treno per arrivare in stazione a Novara e di lì attraversare rapidamente a piedi il centro della città in direzione di Via Collegio Gallarini, Conservatorio Cantelli.

Ho ancora ben impressa nei miei occhi e nei miei ricordi la prima volta che attraversai l'ingresso di quella che per me non era solo una "Scuola", ma un luogo dove dare risposte alle mie curiosità e comprendere il più possibile quali fossero i mondi espressivi della Musica. Ogni sasso (pure quelli!) del selciato che caratterizza il chiostro del Conservatorio, trasudava fatica ma tanta ispirazione e passione.

A seguirmi in questo percorso era il Maestro Corrado Colliard, docente appassionato di una classe ricca di allievi con grandi qualità che grazie al suo lavoro, si sono espresse in esperti professionisti, alcuni dei quali ricoprono attualmente importanti ruoli sia in Italia che all'estero. Un'esperienza importante, altamente qualificante. Continuare a studiare nonostante una professione così impegnativa, non è mai stato e non è semplice. Richiede dedizione, fatica ed impone tanti sacrifici che però permettono una grande crescita, non solo musicale ma anche umana; un impegnativo e profondo confronto emotivo costante con sé stessi.

Dirigere e suonare in una Banda militare così richiesta ed orgogliosamente blasonata come quella della Taurinense, vuol dire trascorrere molto del proprio tempo in viaggi lontani da casa, impegnati a trasmettere e tradurre al meglio tutto ciò che solo la Musica sa comunicare. Tutti i valori e le emozioni che gli Alpini portano con sé, per esempio. Ogni luogo in cui si suona è come se diventasse un po' tuo e ti appartenesse un pochino, quasi come se le note contribuissero ad uno scambio tra te stesso, chi ti ascolta e l'ambiente circostante. Quando poi si riparte dopo essere stati accolti con un abbraccio affettuoso e si ritorna a Torino, ognuno di noi porta sempre un po' di quella magia dentro il proprio personalissimo "zaino alpino".

Tornare a Novara in quell'angolo di città che così spesso ho percorso e respirato in passato per risalire sul palco del "Coccia", ha per me rievocato tutto questo, in un tumulto di ricordi e di bilanci, seppur parziali. Il tutto amplificato dalle impressioni che anche il momento contingente stava offrendo.

Ma è proprio in attimi come questi che scatta "la magia" di cui parlavo prima, con tutti i suoi protagonisti: il meraviglioso ed affiatato gruppo dei musicisti della Fanfara con il loro speciale contributo non esclusivamente musicale, l'attesa e l'attenzione del pubblico, la solennità del teatro, la Musica come fulcro dell'incontro. E la storia degli Alpini, passata e presente.

Quando si incontra un teatro così pronto e curioso, per un musicista è talvolta prezioso avere l'opportunità di giustificare le motivazioni di talune scelte artistiche. Visto che si stava trattando di uno degli ultimi impegni concertistici prima della grande commemorazione del 150° di fondazione del Corpo degli Alpini a Napoli, mi sono permesso di "raccontare" la Fanfara della Taurinense attraverso il lungo ciclo di eventi legati a questa commemorazione. Forse



mi sono un po' dilungato con le parole interagendo con il bravissimo presentatore, ma sentire un pubblico così partecipe e vicino, così connesso alle idee ed agli ideali espressi, mi ha fatto capire quanto ne fosse valsa la pena. Ultima emozione, quando si è chiuso il sipario, è stata l'aver rivisto e salutato uno dei miei più cari compagni del "Cantelli" che non incontravo da quegli anni del Conservatorio a Novara, anche lui Alpino della nostra Fanfara durante la leva.

Ripartendo, il mio "zaino alpino", questa volta non sono riuscito a chiuderlo per bene: c'era tanto di tutto ed ha fatto fatica a contenerlo completamente...

ANAGRAFE ALPINA

SCARPONCINI E STELLINE

BORGOLAVEZZARO

Il 12/01/2023 è nata Ginevra, figlia dell'Aggregato Alessandro DE BIASI e di Martina MORONE, nipote degli Alpini Giuseppe BALLARA ed Andrea IPPOLITO e dell'Amico Marco TRASO.



CASTELLETTO SOPRA TICINO

Il 26/10/2022 è nato Edoardo, figlio di Paolo Giuseppe SIBILIA e Veronica BEFUMO, nipote dell'Alpino Gianpiero SIBILIA.

OLEGGIO

Il 24/11/2022 è nata Melissa, figlia di Manuel BENEDETTI e Sonia BARBIERI, sorella di Ginevra BENEDETTI e nipote dell'Aggregato Giancarlo BARBIERI.

SONO ANDATI AVANTI

CALTIGNAGA

29/11/2022 - Maria Pia Antonia FONTANA, moglie dell'Alpino Giancarlo ZIFFONI.



MARANO TICINO

12/09/2022 - Elsa AZZALIN, madre dell'Alpino Alfredo Gibbin.

NOVARA

27/10/2022 - Nerina BOCCATO, sorella dell'Alpino Gaudenzio BOCCATO e cognata dell'Amico Marilena ACCAROLI.

OLEGGIO

02/10/2022 - Albertina RASI, madre dell'Alpino Gianmauro MORETTO.

15/10/2022 - Fiamma MASSARI BONACINA, Amico degli Alpini.

20/12/2022 - Francesco VALENTINI, padre dell'Alpino Rodolfo VALENTINI.

24/12/2022 - Claudio COPPOLA, fratello dell'Alpino Stefano COPPOLA.

VARALLO POMBIA

29/12/2022 - Alpino Tarcisio PAGNONCELLI, ex capogruppo di Divignano.

Per contattarci:
Telefono: 371.3435367
E-mail:

novara@ana.it; presidente.novara@ana.it; pc.novara@ana.it;
webmaster@ananovara.it; giornale.ana.novara@gmail.com
Sito web: www.ananovara.it

IL RICET-DARIO di Dario RIBOTTO



ZUCCHINE IN AGRODOLCE

INGREDIENTI

Zucchine		Kg 1
Aceto di vino bianco	ml 200	
Olio Evo		ml 150
Zucchero		g 150
Bacche di ginepro		n. 5
Foglie di alloro	n. 3	
Pepe nero in grani		n. 6
Prezzemolo tritato		q.b.

PREPARAZIONE

Lavate ed asciugate accuratamente le zucchine e rimuovete le estremità.

Tagliatele quindi in rondelle trasversali spesse 5/6 mm e scottatele su entrambi i lati sopra una piastra rigata e ben calda. Ponete di volta in volta le zucchine grigliate in una pirofila a raffreddare.

Mettete su fuoco basso un pentolino antiaderente con l'aceto e l'olio Evo.

Aggiungete le bacche di ginepro, i grani di pepe, le foglie di alloro e lo zucchero.

Fate cuocere fino al raggiungimento del bollore, mescolando con un cucchiaino di legno.

Raggiunto il bollore spegnete il fuoco e lasciate raffreddare il composto.

A questo punto disponete le zucchine fredde a strati in un contenitore adatto.

Spolverizzatele con il prezzemolo e versateci sopra la marinatura.

Conservare in frigorifero per due o tre giorni e consumatele come ottimo antipasto.



LOOK MANIA

di Visconti Monica

ACCONCIATURE UNISEX

Martedì e Mercoledì
promozioni sui servizi tecnici

Via Lodovico il Moro, 29
Sizzano (NO)
Tel. 0321 820699

Redazione

Nasce "Oltre... Nün dla Pèna Néra"

di Stefano MERONI



Pochi mesi fa, nel presentarmi a voi con il primo numero che mi ha visto nella prestigiosa funzione di Direttore di Redazione ed, oggi, come Direttore Responsabile, vi avevo anticipato che il mio impegno sarebbe stato rivolto a rinnovare e, soprattutto, ad implementare "Nün dla Pèna Néra", seppur restando nel solco della tradizione tracciato dal mio infaticabile predecessore e mentore, Antonio Palombo.

E ogni promessa è debito! Ed un Alpino non può esimersi dall'onorare la parola data!

Da questo numero "Nün dla Pèna Néra" cresce: grazie alla competenza ed alla

disponibilità del nostro webmaster, Mauro Boles, abbiamo infatti creato "OLTRE... NÜN DLA PÈNA NÉRA", un'appendice elettronica, accessibile direttamente dal periodico attraverso la tecnologia del Qr-Code, utilizzabile sui nostri Smartphones, Tablets e Computers, che ci consentirà di "andare oltre" la pubblicazione cartacea, consentendoci di ampliare senza limiti i contenuti stessi del periodico.

In questo primo numero "OLTRE... NÜN DLA PÈNA NÉRA" ospita ben 8 gallerie dove trovano posto, tra le altre, alcune delle immagini e dei video più belli e significativi di alcuni dei momenti importanti vissuti dalla nostra comunità negli ultimi mesi dello scorso anno, dal Centenario di Costituzione della Sezione al 150° Anniversario delle Truppe Alpine a Napoli, senza dimenticare il cambio di Comandante al 1° Rgt. "Nizza Cavalleria" di Bellinzago, mentre, sarà possibile scaricare tutto il "Nün dla Pèna Néra" sul nostro Smartphone, Tablet o Computer, per poter leggerlo ed apprezzarlo dovunque ci troviamo, e senza dover aspettare la "consegna" a domicilio, grazie ad un accesso predisposto dal Webmaster, Mauro Boles, sul sito Ananovara.it che raccoglierà anche tutto l'archivio storico della nostra pubblicazione.

Inutile anticipare che l'utilizzo di questa tecnologia non si fermerà a tutto ciò.

Sempre più spesso, nella vita di tutti i giorni, ci si imbatte in strani quadratini bianchi e neri. Sulle confezioni dei cibi, sui giornali o nelle pubblicità affisse ai muri, i codici QR di fatto sono entrati prepotentemente nel nostro quotidiano. Avete presente il vecchio codice a barre? Ecco, quello di cui stiamo parlando è un codice a barre 2.0, interattivo e multimediale. La scansione di un QR Code, infatti, consente di "leggerlo", ma per farlo ci servono alcune applicazioni. Semplicemente, non possiamo inquadrare con l'obiettivo della nostra fotocamera il quadratino e leggerlo senza l'aiuto di un software specifico.

Questa tecnologia nasce nel 1994, quando la giapponese Denso Wave, che fornisce a Toyota pezzi e parti per le sue automobili, è alla ricerca di una modalità di tracciamento alternativa ai codici a barre, capace di garantire velocità di lettura/scansione e che, allo stesso tempo, possa essere utilizzata su una grande quantità di oggetti o prodotti. Dopo mesi di studio e prove, i tecnici della società nipponica sembrano aver trovato la soluzione al loro dilemma: dei piccoli quadratini bicromatici (solitamente bianco e nero, ma nulla vieta di utilizzare altre colorazioni al posto del nero) con al loro interno una serie di altri quadratini disposti apparentemente in maniera casuale e caotica. QR Code sta per Quick Response Code e al suo interno contiene informazioni che possono essere decodificate attraverso dispositivi mobili (mobile device) come smartphone e tablet. La capienza massima dei dati contenuti all'interno di un crittogramma come questo è di 4.296 caratteri alfanumerici. In parole povere si tratta un codice che può essere decodificato molto semplicemente da chiunque abbia uno smartphone o un tablet con fotocamera.

Per poter sfruttare questa tecnologia bisogna per prima cosa scaricare una delle tante applicazioni presenti nello store. La parola chiave è semplicemente "qr code reader" o "lettore di qr code". Una volta scaricata l'applicazione basterà farla partire e si aprirà la fotocamera con cui si dovrà inquadrare il codice. Una volta che l'applicazione avrà letto il codice vi rimanderà ad una vasta gamma di contenuti digitali (siti internet, immagini, video, etc.) in tempo reale. I codici QR sono molto utilizzati anche all'interno di musei o città turistiche per fornire informazioni ai visitatori: basta una scansione con lo smartphone per leggere la storia di un quadro o di un monumento o scaricare un brano dell'audioguida digitale.

Diamo quindi il via a questa piccola rivoluzione tecnologica con la speranza che i nuovi contenuti siano un utile supporto al periodico stampato.



Se avete in famiglia più iscritti, potete segnalare al vostro Capogruppo il nominativo di chi non deve più ricevere copia de "L'ALPINO" e "NÜN DLA PÈNA NÉRA".

Eviteremmo così di spedire doppioni.





Archivio Storico
1989/2022



Numero
01/2023



Cambio al "Nizza Cavalleria"
del Magg. Gianvincenzo GIANCONTIERI



Centenario della Sezione di Biella
di Arturo ZAINO



Tutti i video del Centenario...
di Mauro BOLES



Santa Messa in Duomo a Milano
a cura della Sede Nazionale ANA



Le foto del Centenario...
di Chiara GARAVAGLIA



Panettonata Sezionale
di Mauro BOLES, Ersilio CAIO e Stefano MERONI



150° del Corpo degli Alpini
a cura della Sede Nazionale ANA



Santa Messa di Natale in Montegrappa
a cura della Brigata Alpina Taurinense



PRESIDENTE: Marco Cavigglioli
DIRETTORE RESPONSABILE: Stefano Meroni
COMITATO DI REDAZIONE: Marco Cavigglioli, Claudio Crepaldi, Riccardo Garavaglia, Gianantonio Gavinelli, Stefano Meroni, Gianpaolo Sonzini, Piero Tornotti.
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989 - Iscrizione ROC n. 38939 del 29/12/2022
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.
Via Risorgimento, 8 - 28010 Caltignaga (NO)
FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Tipolitografia Botalla Massimo
Via Fratelli Cairoli, 140 - 13894 Gaglianico BI - Tel.: 015 - 25473526